Anno XXXVII — Venerdì 21 Agosto 1903 — Conto corrente con la posta — N. 202

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'Austria prepara
un'altra tappa verso Salonicco

Una lettera pervenutaci giorni sono da Vienna assicurava che l'Austria-Ungheria, in seguito a mandato delle potenze, avrebbe occupato Mitrovizza, il punto strategico donde si può dominare l'Albania e penetrare senza ostacoli nella Macedonia.

Mitrovizza è ora quello che nel 1878 si diceva fosse Novibazar; — e la necessità della nuova occupazione si prepara adesso come allora, col lavoro delle bande rivoluzionarie e adesso come allora si mobilizzano segretamente due corpi d'esercito.

Togliamo dal *Piccolo* d'iersera questi due telegrammi di cui, dopo quanto abbiamo detto, non occorre spiegare il significato:

Pietroburgo, 20. — Un uomo di stato russo, intervistato circa la situazione in Macedonia, disse che è inutile illudersi ancora di poter sedare la rivoluzione con le riforme, coi provvedimenti pacifici. L'intervento militare europeo diviene ogni giorno più indispensabile e inevitabile. La Turchia è senza dubbio sinceramente disposta ad attuare le riforme, ma ha aspettato troppo a farlo. La questione dell'intervento armato sarà probabilmente affidata all'Austria che è la più idonea all'uopo e meglio preparata. Già da decenni l'Austria lavora a spianarsi la via per marciare dalla Bosnia Erzegovina nella vallata di Mitrovizza e avanzare nella pianura di Varda; il suo successo sarebbe indubbio.

Sofia, 20. — Il prof. Michailovsky presidente del comitato macedone, dichiarò che nessun provvedimento della Turchia varrà più a frenare l'attività delle bande; l'insurrezione ha messo radici profonde e si allarga ogni giorno più. Il comitato macedone vuole l'intervento europeo, ma questo deve avvenire in forma corretta, senza ingiuste prepotenze. L'Europa deve andar a vedere in Macedonia: essa deve sapere che cosa vogliono e come vogliono i macedoni.

Noi speriamo, quantunque l'esperienza ci ammonisca a diffidare, che il nostro Governo non solo faccia dire d'essere preparato ad ogni eventualità in Oriente, ma realmente preparato sia, con un piano preciso di difesa dei vitali interessi che ha l'Italia, sopratutto nel Mare Adriatico.

Queste notizie che vengono oggi da Pietroburgo e da Sofia verrebbero a confermare l'accordo segreto fra l'Austria e la Russia stipulato da Lamsdorf a Vienna, accordo nel quale l'Italia si presterebbe, pare, a tenere il lume.

Si ripeterà la storia del 1878 che fu un vero disastro morale per l'Italia, governata da uomini dei quali tanto era grande il patriottismo quanto deplorevole l'impreparazione? Dopo 25 anni ed in circostanze, per l'Italia molto più favorevoli, si ripeterà il triste episodio della nostra inesperienza?

Le burattinate che si preparano
contro la venuta dello Czar in Italia

Tel. da Roma, 20, al *Carlino*:

L'*Avanti* pubblica il seguente programma, che dice comunicatogli dal comitato segreto dei partiti popolari, per l'accoglienza dello Czar:

Diffusione di opuscoli da un centesimo e da due soldi, nei quali verrà spiegato al popolo che cosa è lo czarismo; serie di conferenze da farsi in un determinato periodo, specie nei grandi centri; distribuzione diffusissima del «Fischio czarifugo» (20 pezzi un soldo); dimostrazioni pubbliche innanzi ai consolati russi; dimostrazione lungo la linea ferroviaria, che sarà percorsa dal treno czarista: dimostrazioni speciali ove lo Czar si fermerà; appello a tutta la stampa democratica di appoggiare il movimento di protesta contro questa visita che è una offesa alle tradizioni liberali dell'Italia e della civiltà.

A proposito della fondazione
d'una sezione della Lega navale

Alcuni egregi giovani si sono fatti promotori d'una sottoscrizione per fondare anche in Udine una sezione della Lega Navale Italiana.

La liberale e patriottica cittadinanza di Udine approverà di gran cuore la geniale idea, che dimostra come i nostri giovani non manchino di patriottismo e coltivino ancora nel loro animo le alte idealità che hanno scosso in tempi, che sembrano ormai remoti, l'anima dei nostri padri; e alcuni cenni in proposito verranno letti, siamo certi, con interesse.

Dopo la disgraziata e pur gloriosa battaglia di Lissa, gli italiani che tanto amore avevano portato alla marina cominciarono a mormorare ed a rimpiangere le cure di cui l'avevano fatta oggetto e ai loro occhi parvero a poco a poco sempre meno necessarie le spese che si andavano facendo per l'armata. La flotta non sembrò quasi più loro elemento necessario per la difesa e la potenza della Patria, credettero che l'Italia in caso d'invasione straniera potesse facilmente difendersi col solo suo valoroso esercito e che le navi a null'altro servissero che alla difesa dei porti aperti.

Non pensavano essi in quei momenti d'illusione passeggiera all'estensione delle coste italiche, alla posizione geografica dominante dell'Italia nel Mediterraneo, ai pericoli in caso di guerra di sbarchi improvvisi lungo le coste di forti reparti di truppa minaccianti le retrovie del nostro esercito, operante nella valle del Po, non s'immaginavano che l'Italia priva d'una potente forza navale dovesse abbassare il capo all'occupazione di Tunisi da parte della Francia e si vedesse isolata e negletta nel suo campo d'azione d'Oriente.

Essi non pensavano a tutto questo, e uomini anche intelligenti ed autorevoli andavano dicendo esser esorbitanti i milioni che si spendevano per la marina, essere inutili ulteriori costruzioni di navi poichè in mare si era forti abbastanza, doversi pensare invece ad altri rami più importanti della pubblica amministrazione ecc. ecc.

Sono note le vicende della nostra marina da guerra dopo il 1875, quando Garibaldi e Saint-Bon ne promossero la restaurazione.

Dopo il periodo brillante, in cui l'Italia poteva dire d'avere la più bella e forte squadra del Mediterraneo, venne quello delle economie fino all'osso — e la marina da guerra sofferse molto. Le altre potenze affrettarono ed accrebbero le costruzioni navali, servendosi dei modelli italiani — ed in dieci anni noi siamo rimasti addietro, nuovamente.

Ora c'è una ripresa in favore della marina; e il merito in parte è dovuto alla «Lega Navale.»

Alcuni vecchi ufficiali di marina e qualche persona autorevole che avevano cominciato da tempo a far sentire la loro voce monitrice, dapprima isolatamente, poi regolarmente in un periodico, denominato la «Lega Navale» videro a poco a poco il loro numero aumentarsi, e benchè la loro sana propaganda venisse combattuta aspramente ed a base d'invettive dai cosidetti partiti estremi, pure s'avvidero che non aveva trovato un terreno sterile e che già gli italiani cominciavano ad intravedere la verità, verità dolorosa, ma pur sempre migliore d'un'illusione, che la guerra sleale ed artigliera d'alcuni aveva voluto mantenere ad ogni costo.

Ed ecco fondarsi a Spezia una associazione denominata pur essa «Lega Navale» e che diramò in poco tempo le sue radici per tutta Italia e non solo nelle città marittime ma anche nelle città di terraferma, giacchè gli scopi che si propone la «Lega Navale» sono di carattere generale ed atti a far fiorire non solo il commercio marittimo, ma anche quello interno che dal primo trae alimento.

E già che sono venuto a parlare degli scopi che si propone la Lega, dirò che questi non si limitano a far sì che l'Italia abbia una marina militare proporzionata all'importanza che ha nel Mediterraneo, ma anche a far comprendere, massime ai giorni nostri in cui gli Stati allargano sempre più le loro relazioni commerciali, che l'armata è un potente ausiliario del nostro commercio marittimo, che serve a tutelare le migliaia di connazionali che si recano ogni anno in lontane contrade, che rappresenta si può dire per essi il sacro suolo della Patria in cui possono rifugiarsi in caso di pericolo, e che nessuna nazione può sperare aiuto o può indisturbata operare nella sua sfera d'azione se non è protetta da una forza navale rispettabile.

Vi sono certe questioni di carattere eminentemente patriottico ed economico, che devono essere anteposte alle misere querimonie di parte: ebbene una delle questioni più importanti del nostro paese è quella della marina militare.

La guerra che anche ultimamente è stata mossa da uomini senza patria e senza fede persino contro l'onorabilità degli ufficiali al cui valore ed alla cui perizia sono stati affidate le nostre navi, deve raddoppiare la costanza ed il vigore dei partiti d'ordine nella difesa d'una delle nostre Istituzioni più care.

Che in tutte le città d'Italia sorga imperioso il bisogno d'appoggiare la «Lega Navale» e venga quel giorno in cui del mare che bagna le nostre coste occidentali possiamo dire con orgoglio: tu sei interamente nostro.

m. m.

Un'interrogazione dell'on. Lucchini
sulle informazioni degli ufficiosi

Telegrafano da Roma, 20, al *Carlino*:

L'on. Lucchini invia al *Giornale d'Italia*: «Prego annunziare che in seguito alle ultime dichiarazioni comparse nei giornali ufficiosi che contraddicono alle precedenti informazioni da loro stessi date, circa l'azione ministeriale nel processo di Reda a Salerno, oggi stesso mando una interrogazione alla Camera invitando il Governo a meglio regolare codesto servizio di informazioni a detti giornali a cui il pubblico deve poter credere e da cui non deve essere tratto in inganno.»

L'on. Lucchini forse ignora che questo servizio per la stampa del Ministero popolare era una volta diretto dal pubblicista Mercatelli, nominato console generale al Zanzibar e che dopo la partenza di lui non s'è trovato un uomo veramente abile da sostituirlo. Ecco perchè piovono le contraddizioni e gli spropositi nella stampa ufficiosa, quando parla degli atti del Ministero e dei ministri.

Il processo dei 100 milioni
Un'altra storiella
Teresa è figlia di Bazaine?

Si ha da Parigi, 20:

Labori, nella sua arringa di ieri, disse che la signora Teresa Humbert gli aveva confidato un segreto gravissimo, la cui rivelazione sarebbe funesta, giacchè colpirebbe Federico ed Eva Humbert. Questo segreto non appartiene e non crede di doverlo rivelare.

Nei corridoi del tribunale si facevano molte congetture su questa dichiarazione di Labori. Si diceva che Teresa avesse narrato a Labori di essere figlia naturale di Bazaine, il maresciallo francese, comandante delle truppe concentrate nel 1870 a Metz. Il testamento del maresciallo, in cui egli parlava della figliuola Teresa, sarebbe stato nascosto e distrutto, Se questa voce si confermasse l'affaire Humbert perderebbe della sua comicità e diverrebbe più serio e più grave. Se Bazaine fosse la persona che lasciò a Teresa i cento milioni, allora egli dovrebbe essere il vecchio Crawford e la Humbert potrebbe scusare il suo procedere con il patriottismo, che le impediva di fare il nome del traditore di Metz, ciò che tuttavia, osservano alcuni, non le impedì di accettare l'eredità dei cento milioni, Il Bazaine avrebbe avuto questo importo qual prezzo del tradimento di Metz e su esso Teresa contrasse i suoi immensi debiti. Ma la storia pare poco attendibile, giacchè Bazaine morì in Spagna nel 1888 e la Humbert esordì con la storiella dei Crawford già nel 1884, anno in cui sarebbe stato stipulato il presunto compromesso con i Crawford. Nel 1885 ella acquistava il castello di Viveseau e nel 1886 incominciarono i primi processi. Il fatto che Bazaine morì in miseria non sembra essere di molto rilievo per coloro che affermano come il maresciallo traditore si fosse venduto ai prussiani e per un importo di almeno cento milioni.

—

L'avvocato Labori ha continuato ieri la sua arringa difensionale. In giornata si avrà la sentenza.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Il processo del Mago di Zuliano

Presidente avv. Torlasco. Giudici Antiga e Solmi. P. M. avv. Crachi.

Imputati don Bortolo Binutti e Giuseppe Iuri.

L'imputato Iuri è difeso dall'avv. Bertacioli. Don Bortolo Binutti è difeso dagli avvocati Girardini e Driussi.

I danneggiati si sono costituiti Parte Civile cogli avvocati Caratti e Celotti.

Periti sono i signori: Baldissera prof Artidoro, Rossi prof. Carlo, De Luigi Attilio, prof. Tremari di Venezia, Scaramello, Tonello, prof. Pennato, prof. Franzolini.

(*Udienza pomeridiana*)

Testi e danneggiati

Continua l'audizione del teste don Foraboschi, parroco di Zugliano.

Avv. Driussi. Dopo l'arresto di don Bortolo, sa il teste che nessuno abbia mai veduto don Bortolo a Zugliano?

Parroco. Io nel 1901 mi trovai al letto della moglie del Juri che era assai ammalata e che poi guarì. Essa mi raccontò che la Tosolini Rosa gli aveva raccontò di aver veduto più volte il don Bortolo a Udine, ma mai a Zugliano.

Il Juri tentò a Rivignano di farsi dare dei denari a nome mio da quel parroco col pretesto di comperare una vacca. Io dissi che fece bene a non dargli denari, perchè il Juri era un emerito truffatore.

Juri nega questa circostanza dicendo che non fu mai da quelle parti. Se ciò è vero, egli dice, che Dio mi fulmini dove sono (*ilarità*).

Le stregonerie del Juri

Delcet Angelo fu Giuseppe d'anni 35, di Caporiacco; cappellano a Basaldella allora ed ora a S. Vito. Udì che il Juri era amico di alcuni contadini e raccontava che questo li accompagnò in un autunno ove promise di far parlare la Madonna. Narra i particolari di questi sortilegi con confessioni e comunioni.

Nel santuario la mattina dopo i contadini videro dei fenomeni che a loro parvero assai strani.

Si diceva che era d'accordo col sagrestano e dietro una tendina i seguaci del mago videro una mano, e pare dubitassero di essere gabbati.

Una voce diceva che se si sborsava una somma per costruire un altare in Paradiso, per salvare un'anima, chi avesse sborsato la somma sarebbe stato fortunato.

Uno si offrì di sborsare la somma se avesse avuto un pegno. La voce disse che si recasse alla finestra e avrebbe trovato il pegno richiesto. Recatosi l'individuo alla finestra trovò quattro biglietti da 10 lire.

Il maresciallo

Carnegini Nicolò fu Giacomo d'anni 43, nato a Verona, maresciallo dei carabinieri.

Narra delle indagini fatte sulle trufferie del mago che aveva mandato in rovina delle famiglie. Risultò da ciò che il Juri faceva sentire una voce diversa dalla sua, con cui si parlava di anime del purgatorio col pretesto delle quali si chiedevano denari. Narra delle minaccie che il Mago faceva ai parenti se non davano denari. Dice che il Juri aveva fama di cattivo soggetto.

I parenti erano ancora sotto l'impressione di cose soprannaturali quando lì interrogò.

Il Juri non era dedito al lavoro.

Conosce la Tosolini Rosa figliastra del Mago e crede che quanto essa depone debba essere creduto.

Crede che il Juri avesse un complice.

Interrogò successivamente i danneggiati i quali dissero che non credevano più negli spiriti e che erano stati ingannati dal Juri.

Seguono contestazioni degli avvocati Girardini e Bertacioli per varianti fra l'interrogatorio scritto del Maresciallo e ciò che dice ora.

Sorge un battibecco fra i due avvocati e l'avvocato Bertacioli, ritenendo menomato il suo diritto di far domande, minaccia d'andarsene.

Una lettera anonima

Il presidente legge una lettera anonima che pervenì in quell'istante al suo indirizzo, consegnata all'usciere da uno sconosciuto.

Eccone il testo:

Illustrissimo sig. Presidente,

Sarebbe la S. V. a conoscenza che D. Bortolo Binutti aveva un bernoccolo alla fronte verso sinistra, grosso quasi una noce, e che fece sparire, tagliare all'Ospitale?

Chi sa che il bernoccolo in *mano* o in *bocca* alla S. V., non faccia perdere il bernoccolo di difesa ai *querelanti*, ai testi od al Bortolino stesso?!

Quando il Binutti era a Tualis (*dove lasciò così grata memoria*) aveva il famoso bernoccolo, e la sua fisionomia ne era un po' anzi molto alterata. Io lo vidi allora, e stentai a riconoscerlo quando lo rividi due anni fa all'ospitale.

Per la luce

La scena della guarigione

Paolini Luigia fu Giuseppe d'anni 72 nata a Sammardenchia e domiciliata a Zugliano.

Racconta quanto successe fra lei e il Iuri. Aveva mezz'oncia di bachi che teneva in casa del Iuri perchè sua figlia ammalata non poteva sentire quell'odore.

Iuri le disse che cosa pagherebbe se facesse guarire la figlia da un gran dottore.

Lei disse che sarebbe stato felice.

Allora mandò a chiamare la figlia.

Il Mago chiuse porta e finestre e si chiuse in una stanza. Udirono allora due voci. Iuri le chiedeva se la teste vedeva un uomo col cappuccio che si avanzava. Essa negava e l'altro insisteva.

Tutti pregavano e la teste mise un piede su quello del mago perchè credenza che così si veda lo spirito, ma non vide nessuno.

Le si richiesero 500 lire per la perfetta guarigione della figlia.

Da altri fu sconsigliata e allora il mago si limitò a chiedere 50 lire, ma essa rifiutò anche quelle. Le fu imposto di tacere con minaccie di morte e di maledizioni.

Iuri dice che eseguiva tutto per ordine «di questo individuo» qua e accenna a don Bortolo.

Fra avvocati

Altro battibecco fra gli avvocati *Driussi* e *Bertacioli*.

Avv. Bertacioli grida: Mi lascino finire.

Avv. Driussi. Nessuno mi mette a posto coll'arroganza.

Avv. Bertacioli. Signor Presidente, se non mi lasciano parlare, me ne vado (fa atto di lasciare l'aula).

Avv. Driussi. Meglio!

Il presidente raccomanda la calma.

Risulta che la Gorasso Maria doveva alla figlia della Paolini 200 lire, ma che però la prima sconsigliò, ciò malgrado, la madre dell'ammalata di pagare 500 lire per la guarigione della stessa.

Questo fatto avvenuiva alle 9 e mezzo del mattino, fra la terza e quarta dormita dei bachi.

La figlia ammalata

De Stefano Maria d'anni 37 di Zugliano è figlia della teste precedente. Depone in conformità della madre sulle domande di denaro del Juri per la sua guarigione.

Non vide alcun medico ma udì una predica di S. Elisabetta e la storia di una donna che dando 500 lire a S. Antonio era guarita.

Don Bortolo invisibile!

Da quanto deposero la Paolini Luigia e la Stefano Maria, madre e figlia, risulta un fatto abbastanza strano e che certo non può sfuggire ad un equo apprezzamento del Tribunale. Sembra infatti che per queste due donne — che nei loro interrogatori scritti mostravano di esser convinte di esser vittime di una mistificazione del Mago — ora credono all'intervento di don Bortolo, che perciò non può essere comparso che in modo soprannaturale e in guisa da non esser veduto da alcuno.

La conclusione quindi, strana e tale da dover destare un serio sospetto, è che don Bortolo aveva facoltà di rendersi invisibile, e come tale apparire e scomparire da Zugliano.

Altre comari

Sartori Giuditta fu Vincenzo d'anni 38 maritata a Gorasso Giuseppe e perciò cognata del Mago.

Da 17 anni è in casa Gorasso ed il

capo della famiglia è Giovanni Battista. Spendeva molti denari. Una sera sola fu invitata a udire il rosario in casa del Juri, ove udì due voci, una grossa e una più gentile. (!)

Il cognato spendeva quei denari sperando di salvare un'anima del purgatorio. Non aveva alcun vizio. Suo marito si lagnava che il fratello sperperasse tanti denari, in modo da ridurre tutti i Gorasso a chieder l'elemosina.

Crede che desse i denari all'anima che non sa chi fosse perchè non osò mai vedere cosa avveniva in casa di Juri. Suo marito disse che una volta gli si fece udire la voce del nonno, ma non vi credette perchè non corrispondeva.

Balbuzzo Teresa fu Angelo d'anni 67 di Zugliano vedova di Vincenzo Gorasso, zia affine di G. B. Gorasso e della moglie del mago.

Conosce il Juri e lo udì dire che vinceva al lotto e gli fece giocare per conto proprio *une firme di dos palanchis*.

Juri dice che giocava 1.60 per tutte le estrazioni ogni settimana e vinse tre terni di cui uno di 1500 lire.

La teste dice che, Gorasso si lagnavano del Mago di averli ridotti in miseria. Il Juri diceva che uno spirito gli mangiava tutti i denari.

Il Gorasso dicevano che erano stati tanti imbecilli a credere e che meritavano di esser legati e presi a sassate dai passanti.

Narra che la Maria Gorasso perdette il latte per lo spavento dell'anima del purgatorio ed ebbe anche un aborto.

La Maria diceva che lo spirito era poi Pre' Bortolo.

E' richiamata la figliastra del mago che conferma la circostanza del lotto e ripete come vide don Bortolo in casa sua per due volte, a distanza di qualche mese.

Vengono poi richiamati la Maria ed il Giambattista Gorasso che divagano e si contraddicono alle precise contestazioni dell'avv. Girardini.

La deposizione della monaca

Del Zotto Lazzarina fu Geremia di anni 43, residente a Udine, suora all'Ospitale col nome di suora Teopista.

Assistette la Maria al Lazzaretto quando aveva una risipola ad una mano. Ricorda la visita di don Bortolo al Lazzaretto. Non vi erano altri ammalati nella sala. All'uscita di Don Bortolo la Maria era agitata e disse che quel prete era l'anima di pre' Giuseppe. La teste la dissuase.

Don Bortolo fa risovvenire alla suora che vi era un'altra ammalata.

La suora allora dice che non ricorda ma che crede che la Maria era sola.

La Gorasso Maria conferma che era sola.

L'avv. Caratti presenta un certificato da cui risulta che non vi erano altre presenze al Lazzaretto durante la malattia della Maria. Chiede che cosa dice in proposito Don Bortolo.

Don Bortolo insiste nel dire che vi erano più malate.

La suora cice che in tre anni Don Bortolo andò rare volte al Lazzaretto e non visitò altri ammalati che la Maria.

Avv. Bertacioli. E non le parve ciò strano?

La suora. No, perchè la Maria stava meglio.

L'avv. Driussi chiede se può darsi che avesse in altra occasione parlato con l'altra ammalata Maria che poi morì.

La suora ammette ciò e aggiunge che il Iuri andava ogni secondo giorno al Lazzaretto e parlava colla moglie.

L'udienza è levata alle 18.

UDIENZA ODIERNA

Continuano i testi

Si riprende l'udienza e dopo la sfilata dei testi a difesa a cui il Presidente fa la solita ammonizione, continua l'audizione dei testi. E' introdotta

David Maria di Santo, d'anni 25, maritata a Pietro Gorassi e nipote per affinità del Iuri.

Depone che quando faceva l'amore col Pietro cinque anni fa la moglie del Iuri la mandò a chiamare per mostrargli un'anima del Purgatorio vestita da prete. Udì in una stanza la voce dell'anima, gli disse di non aver sospetto del fidanzato malgrado le voci del pubblico e che un giorno sarebbero stati ricchi. Udì parlare del *sior barbe* il quale le impose di far dire una messa a Udine. Essa obbedì.

Non andò a ballare ma solo a vedere, e il *sior barbe* le raccontò al suo fidanzato e la multò di lire 20. Non aveva denari e se anche li avesse avuti non li avrebbe dati. Li pagò invece il padre dello sposo.

Seguono altri testi che depongono su circostanze già note.

DALL' ULTIMO CENSIMENTO ITALIANO

Il Bollettino del ministero italiano di agricoltura industria e commercio ha pubblicato di questi giorni delle cifre interessanti tratte dall'ultimo censimento italiano del 10 febbraio 1901.

Gruppi e individui

Da esse si apprende che dei 32.375.253 di abitanti presenti nel regno il 10 febbraio 1901, 614.816 vivevano soli; 30.875.187 si raggruppavano in 6.378.357 famiglie di due o più persone e 885.250 si trovavano raccolti in alberghi, carceri, caserme, navi, istituti educativi e curativi, od in altri luoghi di comune convivenza.

Le professioni

Del numero delle famiglie, ben 3.455.281 (comprendenti circa 17 milioni di individui) vivono di agricoltura, silvicultura, pastorizia, pesca e caccia; oltre 1.445.681, (che comprendono 6.304.114 individui) vivono nelle industrie e infine 703.140 famiglie con un complessivo di 3.214.851 individui) sono in commercio.

Tutte le altre famiglie — circa un milione e mezzo — vivono di professioni libere, impieghi nelle amministrazioni pubbliche, di servizio domestico e di piazza, oppure sono semplicemente benestanti.

Guardando alle cifre che rappresentano le così dette professioni liberali, si hanno in Italia.

	Maschi	Femm.
Professori e maestri	34,346	62,640
Sacerdoti e chierici	68,844	—
Frati e suore	7,732	40,251
Medici e chirurgi	22,138	29
Dentisti	795	16
Levatrici	—	13,887
Veterinari	2,500	—
Farmacisti e commessi	16,000	—
Avvocati e procuratori	24,196	—
Notari	6,253	—
Ingegnori e architetti	9,590	—
Agrimensori e agronomi	7,537	—
Pittori, scultori, incisori	7,832	427
Artisti di canto e dramm.	3,600	3,499

Confronti consolanti

Nel 1901, in confronto dell' 82, il numero degli scolari e studenti è cresciuto da 939.099 a 1,561,058, ciò che è un buon sintomo per la progressiva diffusione dell' insegnamento.

Il numero dei mendicanti (insieme coi quali sono classificate anche le donne riunite in case di tolleranza è diminuito da 91 404 (quale era nel 82 a 40.269.

Nel 1882 sj erano avute 1.580.975 persone di professione non dichiarata; nel 1901 questa classe si è ridotta a sole 12.076 persone.

La popolazione agricolo in Italia

Notevole, anche dal punto di vista sociale e dei contratti agrari, è la classificazione della popolazione agricola. Il numero di coloro che lavorano terreni propri o della famiglia è relativamente maggiore in Piemonte (57 per cento degli agricoltori censiti), in Liguria (50) e negli Abruzzi (46); mentre questa classe è più rara nel Lazio (9 per cento), nelle Marche (15), in Calabria (15), in Sicilia (15), nelle Puglie (16 e in Toscana (16).

Gli enfiteuti od utilisti (affittabili a scadenze lunghissime paganti lievi censi) sone relativamente numerosi nel Lazio (5 per cento); negli Abruzzi, in Campania, nelle Puglie e in Sicilia rappresentano ancora l'1 per cento degli agricoltori; nelle altre regioni questa classe non ha quasi alcuna importanza.

I fittaiuoli propriamente detti prevalgono nel Veneto (19 per cento), in Campagnia (13), in Basilicata (14) nell' Emilia (11) e in Lombardia (10). La mezzadria è specialmente diffusa nelle Marche (63 per cento, in Toscana (56) nell' Umbria (47), nella Romagna (43). I contadini a lavoro fisso od obbligati sono numerosi specialmente in Lombardia (19 per cento) e nell' Emilia (15) come pure in Basilicata (17), Calabria, Sicilia e Sardegna (15). L'opera dei giornalieri avventizi è richiesta più frequentemente che altrove nelle Puglie (64 per cento), in Sicilia (55), in Calabria (52), in Sardegna (46) e nel Lazio (41).

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

Ancora l'aggressione di Tissano

Sul fatto accaduto a Tissano abbiamo raccolto i seguenti particolari.

L'aggredito è certo Mario Verga d'anni 40 di Visina (Catania) ed ora dimorante presso Jalmicco.

Il Verga ha la testa fasciata per le ferite riportate. ferite che dal dott. Bortolotti vennero giudicate guaribili, salvo complicazioni in circa 39 giorni.

Il Verga narra che si recò a Tissano, a trovare certa Regina De Sabata d'anni 26 ora sua amante, insieme al di lui figliuolo di anni 13.

Verso le 4 lasciò il figlio dall'amante ed egli andò a giocare alle boccie nel cortile dell'osteria di Del Fabbro.

Alle 6 circa di sera dall'amico Mesaglio G. B., uno degli arrestati, venne invitato ad una piccola cena nella stessa osteria, egli accettò ed alla cena partecipò anche **Cosatto Giuseppe di Bortolomeo, Dorigo** Giuseppe fu Giacomo tutti giacenti ora in queste carceri mandamentali.

Dopo la cena giocarono alle carte e mai sorse la più piccola questione.

Il Verga pagò con un biglietto da L. 5; nel portafoglio teneva L. 50 in biglietti da piccolo taglio: è probabile che i compagni di gioco abbiano ritenuto che possedesse più danaro.

Giunse l'ora tarda e l'esercente chiuse l'esercizio.

Appena che la comitiva si trovò sulla strada un individuo strinse per di dietro le braccia al Verga, un altro gli chiese se portava revolver.

Alla risposta negativa il Verga venne brutalmente percosso, probabilmente con sasso tagliente.

Per buona sorte sopraggiunse il figlio del Verga il quale mettendosi a gridare pose in fuga gli aggressori.

Gli arrestati quali colpevoli d'aver aggredito, percosso e derubato il Verga sono: Mesaglio Gio. Batta di Domenico, Cosatto Angelo di Sebastiano. Cosatto Giuseppe di Bortolomeo, Dorigo Giuseppe fu Giacomo.

Da POLCENIGO

Grave fermento

Da diversi giorni la popolazione di Polcenigo è in fermento per la divisione dei pascoli abusivi di proprietà della vedova Quaglia.

Per tutelare l' ordine pubblico è giunto qui dalla vostra città il delegato di P. S. sig. Birri.

Da ATTIMIS

Contrabbando

Il sottobrigadiere Corsolini Giuseppe e la guardia Tosatti Ertinio della brigata Forame stamane alle ore 3 in valle Cergnen con molta abilità operarono il sequestro di chili 40 di tabacco di contrabbando.

Da MANIAGO

Tremendo ciclone

La scorsa notte in questo Comune e in modo speciale nella frazione di Maniago Libero si scatenò un tremendo uragano che atterrò muri, divelse alberi secolari. scoperchiò tetti.

Lo spavento della popolazione fu indicibile. I danni sono rilevantissimi.

Da GEMONA

Bambina caduta dal poggiolo

La bambina Letizia Collavizza di appena un anno e mezzo, lasciata momentaneamente incustodita su un poggiuolo, precipitava da un'altezza di circa 4 metri nel sottostante cortile, riportando delle contusioni alla testa fortunatamente non gravi se non sopraggiungono complicazioni.

Da CIVIDALE

Lagni per una strada impraticabile

Ci scrivono in data 20:

Il tratto di strada che da Campeglio mette a Ronchis di Faèdis, ogni qualvolta il torrente Grivò, va soggetto a qualche piena, diventa impraticabile ai ruotabili, per il grosso deposito di ciottoli che ivi si forma.

Per ovviare a tale brutto inconveniente, basterebbe che l'on. Municipio di Faedis si prendesse la briga di mandare, sopra luogo per qualche ora, il proprio stradino ogni volta che il suddetto torrente viene ad impedire co' suoi depositi, il transito delle carrozze.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Le gesta dei soliti.... ignoti — Un bruto — La bufera

Ci scrivono in data 20:

Nella notte 11, 12 agosto corr. penetrati da una finestra nella casa d'abitazione di Fior Giuditta, in Chiaulis di Verzegnis, rubarono a di lei danno effetti di vestiario e lingeria per L. 130. Di là passati nel cortile attiguo rubarono, a danno di Frezza Luigi e Domenico, una caldaia di rame ed una gerla del costo complessivo di L. 11.

**

Nel mattino del 16 corr. verso le otto, sempre i soliti ignoti, entrarono nella casa d'abitazione delle sorelle Dalia e Rachele Diana in Majso di Enomonzo, rubando in loro danno oggetti d'oro e denaro per un importo di L. 84. Scassirono poscia i cassetti d'un armadio senza però nulla asportare perchè nulla eravi di valore.

**

Nel 18 corrente venne tratto in arresto, e deferito all'Autorità giudiziaria, il muratore Giovanni Perissutti fu Pietro di anni 54 di Resiutta perchè, da circa un anno, teneva relazione incestuosa colla di lui figlia Luigia d'anni 16 in modo che ne derivava pubblico scandalo.

**

Mercoledì verso le 4 del pomeriggio cominciò a scatenarsi un terribile uragano, che si protrasse fino a notte con una insistenza continua.

Il vento in certi momenti era così impetuoso da far credere ad un tremito della terra.

Il Tagliamento ingrossò notevolmente travolgendo i vacillanti ponti di Cavazzo. I torrenti che intersecano quà e là le strade ostacolarono le comunicazioni; nel rio presso Casanova rumoreggiava mezzo mezzo metro d'acqua; un carro tentò attraversarlo ma restò bloccato per la quantità e grossezza dei sassi che l'acqua trascinava. Solo questa mattina si potè liberarlo.

L'abbondante pioggia contribuì a ristabilire un po' l'ordine nell'anarchia stradale, depurando le vie dalla copiosa polvere.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 21 Agosto ore 8 Termometro 17.3
Minima aperto notte 125 Barometro 754
Stato atmosferico: bello Vento: S.O
Pressione: crescente
Ieri: bello
Temperatura massima: 23.9 Minima: 13 4
Media: 18 040 Acqua caduta mm. —.—

Vedere in prima I e II pagina l'interessante resoconto del processo del Mago.

All' Esposizione

La cronaca

Malgrado la prima al Sociale, iersera la folla era grandissima; alle Varietà si aspettava *Gyp*, l' imitatore delle canzonettiste, ma non venne e ciò dispiacque a parecchi.

Invece avremo stasera e domani altri debutti interessanti.

Gli ingressi

Ieri entrarono con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti	475
Piazza Garibaldi	162
	637

Comincia il lavoro delle giurie

Sabato alle ore nove nel padiglione della Ditta Pasquale Tremonti avrà luogo la fabbricazione del formaggio e del burro eseguita dal casaro della latteria di Pagnacco sì degnamente presieduta da quel colto giovane che è il sig. avv. Urbano Capsoni.

I lavori della Giuria nel Riparto Latterie sono incominciati oggi principiando dalla Ditta Pasquale Tremonti di Udine.

Fra i Giurati a capo dei quali è il cav. Misani, notammo l' illustre caseologo prof. cav. Giuseppe Sartori di Brescia e ben lieto può dirsi il signor Angelo Tremonti se da tali competentissimi persone gli vennero rivolte oggi le lodi più lusinghiere e promettenti per il suo nuovissimo ed economicissimo fornello per latterie.

Sappiamo che le scrematrici a mano furono provate questa mattina ma non ne conosciamo ancora l'esito; diciamo solo questo che se il risultato odierno sarà eguale a quello dato ieri dalla Scrematrice « Perfetta » a motore colla quale in presenza dei giurati furono scremati 4 quintali di siero (la scrematrice lasciò addirittura il 0.00), la palma della vittoria sarà certo per il signor Tremonti; e noi glielo auguriamo di cuore chè ben merita una ricompensa adeguata l' intelligente ed instancabile sua operosità.

Medaglia

Il Consorzio agrario cooperativo del basso Polesine ha messo a disposizione del Comitato esecutivo una medaglia d'argento.

Conferenza

L' illustre prof. Arnaldo Piutti terrà una interessantissima conferenza in una delle prossime serate straordinarie.

Egli ripeterà la conferenza sull'*Aria liquida*, accompagnata da esperimenti, che già tenne a Napoli innanzi a S. M. la Regina.

Concerto

In una delle serate straordinarie che si daranno venerdì 4 o mercoledì 9 settembre p. v. vi sarà un *grande concerto* dell'orchestra del Teatro Sociale, diretta dal maestro Vittorio Mingardi.

Musica

Questa sera dalle 20 alle 22 suonerà all' Esposizione la musica del Reggimento di cavalleria di Saluzzo n. 12.

Orario dell' Esposizione

L' Esposizione rimane aperta ogni giorno dalle 8 ant. alle 6 pom. con biglietto d' ingresso a L. 1.

Dalle 7 pom. a mezzanotte con biglietto è ingresso a cent. 50.

In giro per le gallerie

Macchine in azione

Galati di Trieste

Abbiamo avuto campo di ammirare a lungo la mostra della premiata ditta Galati di Trieste, che presenta varie dinamo a corrente continua e piccoli motori elettrici assai perfetti. Con questa mostra la ditta dà prova della sua grande importanza e garanzia della bontà dei suoi prodotti che sono tanto apprezzati dai tecnici. Molto bello e perfetto invero il gruppo termo-elettrico di 50 cavalli acquistato dal Lloyd austriaco per l' illuminazione di uno dei suoi piroscafi il « *Koerber* » -- di moderna costruzione. — Quando si pensi che una società così grande ha affidato la costruzione di sì potenti apparati a questa officina, si comprenderà facilmente l' importanza che essa ha acquistato ed il posto che occupa nella considerazione delle persone competenti.

Degni di elogio sono due trapani azionati da energia elettrica, destinati alla perforazione di grandi piastre d'acciaio tanto in uso nei cantieri navali.

Sono montati su un piccolo carrello che permette la facile mobilità e presentano un lungo braccio d'acciaio sostenente la punta perforante che è messa in rotazione, per mezzo di un semplicissimo ingranaggio, da un motore elettrico leggiero.

Assai elegante infine ed ammirabile per la grandissima e squisita perfezione in ogni particolare, il modello di una piccola dinamo che sorge su un piedestallo proprio davanti alla mostra che tanto degnamente figura nella galleria del Lavoro.

I ventilatori Marelli

Poichè siamo a parlare di applicazioni elettriche, noteremo la splendida mostra di ventilatori elettrici dell' Ing. Marelli di Milano. Dai tipi elegantissimi per tavolino passando grado a grado a quelli per usi industriali, tutti ieri erano in movimento: specialmente ammirati il tipo « *Turbine* » a corrente alternata e il tipo « *Ciclone* » a corrente continua, a sospensione girevole.

Questi ventilatori col moto rotativo intorno a sè medesimi rinfrescano tutta l'aria del locale nel quale sono collocati, dando l'effetto di un leggero venticello che arriva dolcemente ed a intervalli regolari.

La ditta è pure fabbricante di motori e dinamo a corrente continua ed alternata ed ha ottenuto un brevetto per un apparecchio automatico *d'avviamento* per motori a corrente alternata, il quale, mentre facilita la manovra, garantisce in modo assoluto da ogni pericolo.

La banda di Venezia

L'ufficio della stampa ci comunica:

Il giusto desiderio espresso da *diverse parti* di far suonare la Banda municipale di Venezia all' Esposizione non può essere soddisfatto, perchè il regolamento speciale di quella banda le vieta di suonare fuori di Venezia; può però suonare all'estero.

Notiamo che le *diverse parti* sono poi le colonne del *Giornale di Udine* che raccolsero un desiderio dei suoi intelligenti assidui, ai quali dispiacerà, come dispiace a noi, che esista un regolamento così poco fraternamente musicale o musicalmente fraterno da favorire più gli stranieri che gli italiani.

Non sappiamo se un appello a quel grande gentiluomo che è il conte Grimani, sindaco di Venezia, possa giovare a qualche cosa. Ma non ci pare che sarebbe inopportuno tentarlo.

Il Congresso dei sanitari dell' alta Italia

Pubblichiamo il « Programma Generale » del congresso dei sanitari che avrà luogo nei giorni 22-23-24 agosto:

22 agosto — ore 10.30 — Inaugurazione del Congresso nella sala dell'Associazione dei Commercianti — Ricevimento dei Congressisti in Municipio — Sezione medico-chirurgica.

Ore 14 — Seduta — Costituzione del Seggio presidenziale — Comunicazioni.

Ore 20.30 — Serata di gala nel teatro Sociale offerta ai Congressisti.

23 agosto Gita a Cividale promossa dall' Ordine dei Sanitari — Partenza ore 8.58 — ritorno a Udine ore 12.25 p. — Ricevimento al Municipio di Cividale — Conferenza del commen. prof. De Giovanni al « Teatro Ristori. »

Ore 14 — Seduta a Udine.

Ore 22 — Bicchierata offerta ai Congressisti dall'Ordine dei Sanitari nei locali dell'Esposizione.

24 agosto — Ore 7 — Gita e visita al nuovo Manicomio promossa dalla Deputazione provinciale.

Ore 9 — Seduta.

Ore 14 — Seduta — Proclamazione della Sede del XIII Congresso.

Ore 18.30 — Seduta di Chiusura

Ore 20. — Cena sociale nei locali dell'Esposizione.

**

Al congresso sanitario si tratterranno ben 67 argomenti: ecco intanto il nome degli oratori:

Prof. Roberto Massalongo, Verona — dott. Ferruccio Fiorioti, — dott. G. B. Percaccini, S. Pietro d'Incariano — dott. Emanuele Anselmi, Brescia — dott. A. M. Luzzatto, Venezia — dott. Achille Tilling, Fossalta — dott. Domenico d'Arman, Venezia — dott. Ugo Ersetting, Udine — dott. Luigi Camuzzi, Pordenone — prof. comm. A. Riva, Parma — prof. Ferrante Aporti, Parma — dott. Carlo Luraschi, Milano — prof. Giuseppe Roncaglia, Mantova — dott. Luigi Rieppi, Udine — dott. Cesare Zatti, Todi — dott. Marco Rusca, Trieste — dott. Edmondo Rimini, Trieste — dott. Riccardo Luzzatto, Sassari — dott. Giacomo Silva, Padova — dott. Natale Stoppato, Padova dott. Carlo Plebs, Padova — dott. Edoardo Orefice, Padova — dott. Francesco Peruzzi, Padova — dott. Ottavio Zozzi, Padova — dott. Angelo Luzzatto, Trieste — prof. Guido Berghinz, Udine — dott. Angelini Corradino, Udine — dott. Nicola Fedele, Palmanova — prof. Giacomo Fiocco, Venezia — dott. Allegrini, Venezia — dott. Allegrini, Venezia — dott. Pietro Spadari, Venezia — dott. Augusto Luxardo, Venezia — prof. Giuseppe Antonini, Udine — dott. Angelo dal Fabbro, Conegliano — dott. R. Boscolo, Noventa — prof. Fortunato Frattini, Udine — dott. Giuseppe Pitotti, U-

dine — dott. Italo Salvetti, Mortegliano — dott. Vittorio Fiorioli, S. Vito al Tagliamento — prof. Papinio Pennato, Udine.

Per il Convegno degli studenti

La rappresentazione al « Minerva »

Il poeta di Zara Italo Dalmatico doveva nella rappresentazione studentesca del 31 agosto al Teatro *Minerva* recitare una sua poesia « *Belfiore* » nella quale la nota patriottica vibra alta e solenne.

Ma l'autorità non ha creduto di dare il *visto*, ciò che, a dir vero, noi non sappiamo comprendere, data la *innocuità* e la nobiltà di quei versi.

Corse al trotto

Per le corse al trotto che avranno luogo domenica prossima e lunedì sono iscritti 17 cavalli.

Ecco il programma delle corse:

Domenica 23 agosto « Corsa ospiti » libera a tutti i cavalli di qualunque razza, età e paese. Primo premio L. 350, secondo L. 200, terzo L. 250 e bandiere d'onore.

» « Corsa Friuli » libera a cavalli che da almeno un mese risiedano nelle provincie venete e nei territori di Trieste e Gorizia e non abbiano mai vinto premi in denaro. — Primo premio L. 250, secondo L. 150, terzo L. 100 e bandiere d'onore.

Lunedì 24 agosto « Corsa esposizione » libera ai soli premiati della corsa «Ospiti e Friuli». Corsa in partita obbligata. — Primo premio L. 250, secondo L. 150, terzo L. 100 e bandiere d'onore.

«Corsa congedo» libera a tutti i cavalli che nelle corse «Ospiti e Friuli» non abbiano preso alcun premio. Premi da L. 150, 100, 50 e bandiere d'onore.

Prezzi dei palchi in Piazza Umberto I:
Palchi coperti L. 2.—
» scoperti » 1.—
Ingresso nell'elisse del Giardino cent. 50.

Una riunione per la venuta del Re

Ieri alle 5.30 si sono riuniti i membri della Deputazione provinciale, Renier, Plateo, Trento, Sostero e Roviglio col segretario cav. dott. Caporiacco, il sindaco M. Perissini e l'on. Morpurgo, presidente del Comitato dell'Esposizione Regionale, per gli accordi circa la venuta del Re.

Furono stabilite tutte le modalità per il ricevimento del Sovrano e fu definitivamente deliberato di ospitarlo nel palazzo della deputazione provinciale.

La partenza della cavalleria sospesa

Ieri mattina è pervenuto al Comando del 12.o Cavalleggieri *Saluzzo* l'ordine di sospendere la partenza, fissata pel 25 corr., per le grandi manovre di Belluno-Treviso, dovendo i tre squadroni qui di sede fare il servizio di P. S. nel giorno della venuta di S. M. il Re. Così l'intero reggimento partirà per Bologna sua nuova stanza, dopo l'attesa visita sovrana.

CASE POPOLARI

Siamo a conoscenza che ieri, in seguito ad invito dell'avv. cav. P. Capellani, si riunirono presso la Cassa di risparmio i Presidenti ed i Direttori di tutti gli Istituti di credito della città i quali promisero di dare tutto il loro appoggio morale pel collocamento delle azioni che verranno emesse per la costruzione delle case popolari, come dal progetto formulato dalla apposita Commissione di studio.

Ci consta anche che verrà tosto nominato il Comitato esecutivo.

UNA LETTERA DI JOHNSON AL SINDACO DI UDINE

Il Presidente generale del Touring Club Italiano cav. uff. Johnson ha diretto al Sindaco la seguente lettera:

Ill.mo sig. Sindaco di Udine

Di ritorno dal Convegno di domenica mi sento in dovere di esternarLe ancor per iscritto la mia ammirazione per i festeggiamenti e per la bella manifestazione che la città da Lei tanto degnamente rappresentata seppe organizzare in simile occasione.

Il di Lei intervento poi diede al Convegno ancor maggiore importanza ed io a nome della grande Associazione italiana, che ho l'orgoglio di presiedere, mi dichiaro veramente grato dell'onore accordato e che ci incoraggia sempre più nello svolgimento del nostro programma.

Voglia ill.mo sig. Sindaco aggradire i sensi della mia più elevata considerazione Dev. *Federico Johnson*

47 medici illustri del Friuli dal 1270 al 1900

In occasione del prossimo congresso Sanitario interprovinciale, che si terrà ad Udine il dott. Stefano Bortolotti darà alle stampe un suo lavoro che comprende in succinto le biografie di 47 illustri medici del Friuli dal 1270 al 1900.

Il dott. Bortolotti nel suo pregevole lavoro considera il Friuli secondo i suoi confini geografici e la sua storia cioè dal Livenza ai poggi della Carnia, dalle Alpi Carniche e Giulie alla isola di Grado e alla laguna di Marano.

La conferenza sul « Mare »

A proposito dell'articolo che pubblichiamo, in prima pagina, sulla « Lega Navale » siamo lieti di annunciare che quanto prima l'ing. Sabatini di Roma terrà nella nostra città una conferenza intitolata: *Il Mare*.

I risparmi di pre Bortolo

Tutto questo processone contro il mago e pre Bortolo a cosa tende in fin dei conti?

Nient'altro che a scoprire le marachelle di quel truffatore matricolato che è il mago, e di vedere se pre Bortolo coll'eredità paterna e quarant'anni di risparmi nell'esercizio del suo ministero poteva onestamente raggruzzolare quelle miserabili 10 mila lire che gli han trovato e che formano tutta la sua sostanza, senza bisogno di ricorrere a truffe.

La cosa pende ancora *sub judice* e quindi non è lecito sputare sentenze e meno stamparle ancora; però la coscienza pubblica già si ribella di credere alla colpabilità di Pre Bortolo. — Perchè? — Perchè in quarant'anni, una persona sobria e sola, come lui, può ben risparmiare quelle miserabili 10 mila lirette anche facendo il servo di piazza.

Ma: quanti insensati non ci sono ancora i quali senza aspettare quaranta anni, ma solo l'ultimo settembre, e arrischiando una sola lira per comprare un biglietto della lotteria dell'Esposizione, possono guadagnare quarantamila lire in una volta, e pure non lo fanno!

ARTE E TEATRI

La prima della *Germania*

Non parliamo della sala — è quella delle grandi occasioni; il fiore della cittadinanza è intervenuto iersera al Teatro Sociale. Nè poteva essere altrimenti trattandosi dell'opera nuova di uno fra i più illustri maestri — d'un lavoro che era stato vivamente discusso a Milano e altrove e sul quale la critica non ha potuto mettersi d'accordo. Vi furono forse troppo aspri attacchi da una parte — e dall'altra si ebbe il torto di portarlo alle stelle.

Ma ecco la cronaca.

S'attacca alle nove, con mezz'ora di ritardo, per aspettare quella parte del pubblico, che viene comodamente in ritardo e disturba tutti.

La scena, bellissima, rappresenta il vecchio mulino, ove gli studenti della congiura per la libertà si raccolgono camuffati da mugnai.

Ai lazzi di Crisogono, recitati dal baritono Viale con garbo giocondo, segue il sogno di Worms, cantato a gran voce dal baritono Bonini, che strappa i primi grandi applausi del pubblico.

Tutto il resto dell'atto, pieno d'azione, è seguito con crescente interesse. Il dialogo fra Worms e Ricke, la giovane da lui tradita, così doloroso nella prima parte e così drammatico nella seconda trae il pubblico all'acclamazione. E' un brano di musica potente. La Labia è veramente tragica, nell'invettiva all'uomo che, ingannandola, le ha conteso d'amare, riamata, Federico Loewe.

Ed ecco questi che torna con la novella della morte di Giorgio fratello di Ricke. Federico la proclama sua sposa. La sua invocazione alla guerra (cantata benissimo dal tenore Maurini che spiega una voce agile, robusta, simpatica specialmente negli acuti) è grandemente piaciuta.

L'entrata dei francesi, l'arresto di Palm (basso Sabellico) e il finale sono vivamente applauditi; tre chiamate al proscenio.

La Bice Silvestri cantò da artista superiore, bene il Sivestri, e i cori eccellenti.

**

Ed ecco il secondo atto: Gli sponsali di Ricke e Federico. Musica fortemente passionale, nel duetto degli sposi la Labia ha modulazioni soavissime; piacciono la venuta di Worms e la scena della tempesta. Alla fine dell'atto quattro chiamate.

**

Al terzo atto dopo la scena del giuramento, ha luogo l'emozionante sfida fra Federico e Worms. E' la vendetta dello sposo tradito: Worms deve morire.

Ma ecco la Fata benefica viene a porre fine alla fierissima contesa. — Il coro finale: « Morire per la Germania » è d'un effetto immenso. Tre chiamate.

**

L'epilogo preceduto da un preludio grandioso, che l'orchestra suona con mirabile sentimento, ha luogo sul campo di battaglia di Lipsia. Ricke viene a salutare i suoi morti.

La scena finale è potente e lascia profonda impressione. Il pubblico, commosso, acclama agli artisti, ai cori e all'orchestra.

Senza dubbio *Germania*, malgrado certe esagerazioni di sonorità e certe insistenze di effetti, è un lavoro che impone e che affascina. Il canto epico è intrecciato al dramma passionale con sapiente misura e da tutta l'opera spira un soffio d'alta poesia.

L'esecuzione, ripetiamo, fu eccellente. In orchestra valentissimi i solisti (violino e arpa); sulla scena tutti degni di plauso.

Ma ci sono due appunti da fare: si comincia troppo tardi e gl' intervalli sono troppo lunghi.

Poi è parso a tutti che l'orchestra volesse avere una sonorità eccessiva, che nuoce all'ambiente non vasto e forse anche al dramma.

**

Domani seconda della *Germania*.

Teatro di varietà all'Esposizione

Questa sera alle ore 9, spettacolo.

Fiori d' arancio

Nella pittoresca e ridente città di Francoforte, oggi l'avvenente signorina nobile contessina Margherita di Valvasone giurava fede di sposa al distinto signore Gustavo Schütz.

Salutiamo con gaudio la coppia felice, ed auguriamo un lieto avvenire.

Francoforte, 21 agosto 1903.

Sponsali. Ieri l'egregio amico Gino Masutti, figlio dell'artista stimato ed apprezzato sig. Giovanni, si è unito in matrimonio colla gentile e leggiadra signorina Ida Marzuttini.

Alla coppia felice e alle famiglie congratulazioni ed auguri.

Le opere idrauliche del Tagliamento. — Il bollettino del Lavori Pubblici contiene il decreto classificante di terza categoria le opere idrauliche di sistemazione del fiume Tagliamento e affluenti montani nel Comune di Trasaghis.

Tiro a segno. — Oggi dalle 4 alle 6 esercitazioni a 300 metri. Domattina alle 7 tiro di squadra.

Contrariamente a quanto ieri fu annunciato S. M. la Regina madre non ha mandato l'orologio d'oro per la gara di tiro a segno.

Un furto a Paderno. Certo Pietro Qualizza fu Leonardo ha denunciato ai carabinieri di qui che l'altro ieri in casa sua fu commesso a mezzo di chiavi false un furto di vari oggetti che erano chiusi in un cassetto dell'armadio. Gli oggetti scomparsi sono, due anelli d'oro, una spilla, un ventaglio, un vestito da donna, un nastro di seta, uno scudo d'argento e 35 centesimi in rame.

Ancora nessuna traccia del ladro.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

1. N. N.: Marcia
2. MARCHETTI: Passo doppio sinfonico
3. FARBACH: Waltzer *Un'occhiata al mondo*
4. VERDI: Finale II. *La forza del destino*
5. MARENCO: Potpouri *Ballo Sport*
6. MONTICO: Inno per l'inaugurazione dell' *Esposizione Regionale di Udine.*

Napoleone e Zanardelli

A proposito della statua di Zanardelli il *Giornale d' Italia* dice:

« Le persone educate alla scuola della democrazia assumono abitudini degne dei signorotti dell'*ancien regime*. Si compiacciono della adulazione della stampa, anche se i foudi segreti servono ad alimentare tisici fogli, si compiacciono che la scoltura aulica illustri le loro sembianze ».

Il *Giornale d'Italia* conclude:

« Napoleone pagava gli artisti con i propri denari. Perchè l'imitazione imperiale dei nostri democratici modernissimi ne lascia incarico ai contribuenti? »

ARRESTO DI UN CONSIGLIERE MUNICIPALE per orribili sevizie inflitte a sua sorella

Ci scrivono da Messina 20:

Stamane, di buon'ora, a mezzo dei carabinieri, in seguito a regolare mandato di cattura, è stato arrestato il consigliere municipale di Mottacamastra, Ludovico Lo Giudice, imputato di gravi maltrattamenti verso una sua sorella, la quale da parecchi anni era rinchiusa in un lurido pollaio e legata con un filo di ferro ad una sbarra. L'infelice fu ritrovata stecchita, macilente e quasi pazza.

Il Lo Giudice, interrogato, dichiarò cinicamente che rinchiuse la sorella perchè andava a mendicare per il paese e dava segni di pazzia.

La notizia produsse viva impressione di sdegno e di pietà in tutta la cittadinanza.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.58
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.— (1)	20.15	21.35	20.35 (1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.